



ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Friday 2 November 2007 (morning)
Vendredi 2 novembre 2007 (matin)
Viernes 2 de noviembre de 2007 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

Blank page
Page vierge
Página en blanco

TESTO A

CORPI SPECIALI

Milioni di italiani vanno in palestra o nei centri benessere. Per tutti, l'appuntamento obbligato è il prossimo festival di Rimini

5
10
15
20

❶ Prendete la località più conosciuta della riviera romagnola, Rimini, aggiungete dosi di benessere, di fitness, di sport e spettacolo. Di adrenalina ma anche di relax. E quasi nove milioni di italiani. Quelli che al proprio fisico ci tengono e quelli che vorrebbero avere il tempo per farlo. E il festival del benessere di Rimini, il primo, è fatto e organizzato. E per ottime ragioni. La prima? Le statistiche non lasciano dubbi: il numero di italiani che frequentano palestre e centri benessere è in costante aumento. Secondo: la popolarità di fitness e dintorni non accenna a calare. Anzi. Da quando la tribù degli sportivi si è unita al popolo dei cercatori di relax, di massaggi, di terme e di trattamenti di bellezza, una fiera di settore non basta più. Ci vuole un vero e proprio evento.



15
20

❷ Insieme a un gruppo di esperti, il presidente di Rimini Fiera Lorenzo Cagnoni ha messo a punto la tre giorni italiana consacrata a tutte le novità del mondo dello sport e del benessere. Dal 18 al 21 maggio Rimini sarà la capitale italiana della forma fisica e psicologica. Tra le proposte più accattivanti, ci sono i cosiddetti "Prossimi giochi", che Rimini mostra in anteprima. Si potranno sperimentare l'acrogym (una ginnastica artistica acrobatica), il tennis sulla spiaggia, il golf su strada o la pallacanestro subacquea. Per non parlare poi del calcio giocato nelle paludi per sviluppare i muscoli delle gambe o le gare di corsa all'indietro.

25

❸ Sport o provocazioni? Per ora, sono le proposte per il futuro e alcune stanno già diventando fenomeni mondiali. Come l'acrogym, per esempio. È molto gettonata in Francia e negli Stati Uniti; in Italia nel 2004 è stata inserita tra le discipline della Federazione Ginnastica Italiana. Una delle sue versioni, che combina velocità, potenza e agilità in una sequenza obbligatoria di salti e rotazioni da fare su pista sta letteralmente spopolando tra i giovani e la praticano addirittura i bimbi sopra i 5 anni. Per i più piccoli, Rimini offre queste e altre esperienze sportive su misura, nonché spazi ricreativi e club per giocare (e muoversi) mentre mamma e papà si divertono a pochi metri di distanza. Che aspettate allora? L'appuntamento per grandi e piccini è a Rimini, dal 18 al 21 maggio.

Federica Brunini (L'Espresso, aprile 2006) (adattato)

TESTO B

“NEL CINEMA GUARDO SEMPRE AVANTI”

È una delle leggende viventi della commedia italiana. Stiamo parlando di Carlo Verdone. Lo abbiamo incontrato, a margine della presentazione del suo ultimo film “Il mio miglior nemico”.

1. In questo periodo si sta assistendo ad un revival della commedia italiana anni '80. Qualcuno ha detto che ciò sta accadendo perché i film di oggi sono tristi. Tu cosa ne pensi?

Non credo che il cinema d'oggi sia triste. Più semplicemente, è un termometro della realtà odierna. Per quel che mi riguarda, nei miei film ho sempre cercato un po' d'ironia. “Il mio miglior nemico” è una tragicommedia, lo considero uno dei miei film più riusciti: ci credo molto e mi è costato tanta fatica. C'è in esso un dialogo intergenerazionale, con un finale molto sereno, carico di un messaggio positivo che riguarda la generazione dei ventenni. Una generazione in cui io credo più di altre.

2. È la generazione a cui appartiene Silvio Muccino, l'altro protagonista di questo film...

Non mi sarei mai perdonato di fare male un film con un ragazzo che ha il suo potenziale. Sto vivendo un momento molto sereno della mia vita: questo mi aiuta a concentrarmi meglio, ho meno timori, e di conseguenza la mia recitazione è più sciolta. Inizialmente io e Silvio avevamo pensato di realizzare un film sul rapporto padre-figlio, ma il soggetto è stato scartato subito: troppo malinconico. E così abbiamo preferito concentrarci su una storia diversa, dove io sono un top manager della ricca borghesia e lui un ragazzo un po' sbandato che appartiene ad un cetto sociale basso. “Il mio miglior nemico” parla di questo giovane che mi distrugge la vita, ma nell'arco del film le cose cambiano e i due alla fine si ritrovano a dover collaborare fianco a fianco per raggiungere un obiettivo comune.

3. Pensi che ti guarderai mai indietro realizzando ancora un film sullo stile di “Un sacco bello” e “Viaggi di nozze”?

Non mi piace guardarmi indietro. Tuttavia, non escludo un'ultima galleria di mostri. Sicuramente, se domani dovessi rifare un film di quel tipo, mi identificarei con ciò che sono oggi, non metterei parrucche. In generale, guardo sempre avanti. Non vorrei sembrare presuntuoso, ma se ci rifletti sono stato sempre un po' un pioniere. Pensa a “Viaggi di nozze”, alla scena del pranzo, con tutti quei cellulari che squillano... Sotto un certo punto di vista, ho anticipato ciò che succede oggi.



4. Trovi difficoltà ad essere contemporaneamente attore e regista?

[– X –] no. Anzi, ho difficoltà quando non sono io a [– 18 –] un film, perché provo fastidio se secondo me un attore [– 19 –] male e invece al regista va bene. In [– 20 –], essere contemporaneamente attore e regista non mi pesa: certo, è faticoso, ma alla fine ho la gestione del tutto. Non me la sento di sbagliare per [– 21 –] di un altro: voglio essere responsabile, nel bene e nel male, dei film che faccio. Non so se mi dedicherei solo alla regia. Se avessi davanti una storia che riguarda due diciottenni o due settantenni, mi limiterei a dirigere. Sicuramente il mio grande amore per la regia si deve a Sergio Leone*, che ho avuto come maestro. Un allenatore eccezionale: sono stato un mese a casa sua e mi ha insegnato tutto.

Massimo Giuliano (www.comunitazione.it, 2 dicembre 2006) (adattato)

* Sergio Leone: noto regista italiano (1929-1989) conosciuto soprattutto per aver inventato il genere del “western all’italiana”

TESTO C

IL VIAGGIO

I. Il viaggio dunque come persuasione... La persuasione: il possesso presente della propria vita, la capacità di vivere l'attimo, ogni attimo e non solo quelli privilegiati ed eccezionali, senza sacrificarlo al futuro, senza annientarlo nei progetti e nei programmi, senza considerarlo semplicemente un momento da far
5 passare presto per raggiungere qualcosa d'altro. Quasi sempre, nella propria esistenza, si hanno troppe ragioni che essa passi il più rapidamente possibile, che il presente diventi quanto più velocemente futuro, che il domani arrivi quanto prima, perché si attende con ansia il responso del medico, l'inizio delle vacanze, il compimento di un libro, il risultato di un'attività o di un'iniziativa e così si
10 vive non per vivere ma per avere già vissuto, per essere più vicini alla morte, per morire. (...)

II. Ma quando viaggiavo nei vasti paesi danubiani o nei periferici microcosmi, avviandomi in una certa direzione, sempre disponibile a digressioni, soste e deviazioni improvvise, vivevo persuaso, come davanti al mare; vivevo immerso nel
15 presente, in quella sospensione del tempo che si verifica quando ci si abbandona al suo scorrere lieve e a ciò che reca la vita – come una bottiglia aperta sott'acqua e riempita dal fluire delle cose, diceva Goethe viaggiando in Italia. In un viaggio vissuto in tal modo i luoghi diventano insieme tappe e dimore del cammino della vita, soste fugaci e radici che inducono a sentirsi a casa nel mondo. (...)

20 III. Chi viaggia è sempre un randagio, uno straniero, un ospite; dorme in stanze che prima e dopo di lui albergano sconosciuti, non possiede il guanciale su cui posa il capo né il tetto che lo ripara. E così comprende che non si può mai veramente possedere una casa, uno spazio ritagliato nell'infinito dell'universo, ma solo sostarvi, per una notte o per tutta la vita, con rispetto e gratitudine. Non
25 per nulla il viaggio è anzitutto un ritorno e insegna ad abitare più liberamente, più poeticamente la propria casa. (...)

IV. Nel viaggio, ignoti tra gente ignota, si impara in senso forte a essere Nessuno, si capisce concretamente di essere Nessuno. Proprio questo permette, in un luogo amato divenuto quasi fisicamente una parte o un prolungamento della propria
30 persona, di dire, echeggiando don Chisciotte: qui io so chi sono.

C. Magris, *L'infinito viaggiare*, pp. VIII-IX

TESTO D

Recupero al supermercato



“Se tu getti... io uso”. Non è lo slogan di una campagna di ‘Pubblicità Progresso’, ma l’idea che sta alla base di un’attività singolare e benemerita: il “mercato dell’ultimo minuto”, che realizza il recupero dei prodotti alimentari in fase di scadenza o di sostituzione negli ipermercati ed il rapido trasferimento degli stessi sulle tavole di chi non ha nulla da mangiare.

Detta così, sembra la cosa più semplice del mondo: in realtà ci sono voluti anni di studio, un’intrigante tesi di laurea ed un gruppo di studenti intraprendenti dell’Università di Bologna per realizzare il sogno di trasformare lo spreco in risorsa.

“Tutto cominciò nel 1998 – racconta Andrea Segrè, preside della Facoltà di Agraria dell’ateneo bolognese – quando un mio ex-allievo che lavorava in un ipermercato mi portò dietro i banconi mostrandomi la quantità di prodotti ancora commestibili che venivano gettati. Decisi di avviare una ricerca sullo spreco che si trasformò in una tesi di laurea. Da qui è nato il “mercato dell’ultimo minuto”, prototipo di un’organizzazione che si è estesa da Bologna in molte altre città italiane”.

Il progetto viene portato avanti concretamente da gruppi di volontari, studenti e non, e mira al recupero di prodotti commestibili e non più commercializzabili perché in scadenza o danneggiati nelle confezioni. Per dare un’idea dell’entità dello spreco alimentare bastano questi numeri: in un supermercato di 5 mila metri quadrati in un anno si gettano 1700 quintali di prodotti alimentari. Estendendo l’analisi all’intera catena di distribuzione alimentare italiana lo spreco calcolato è di 238 mila tonnellate. “Con queste cifre – aggiunge Segrè – potremmo mettere a tavola, dalla colazione alla cena, 620 mila persone al giorno”.

Per i supermercati che vogliono aderire non c’è nessun costo aggiuntivo. Anzi. Alcuni comuni, tra cui quello di Ferrara, hanno deciso di ridurre fino al 30% la tassa sui rifiuti a negozi e supermercati che consegnano i loro scarti tramite il “mercato dell’ultimo minuto”. Ma ci vorrebbero anche altre leggi per favorire il fenomeno. Regalando generi alimentari si recupera il 4% di Iva*, mentre sugli altri prodotti il recupero dell’Iva al 20% avviene solo se li si mandano in discarica, una scelta che appare “punitiva” per la comunità.

Roberto Mazzanti in “Riflessi”, giornale delle Ferrovie dello Stato, ottobre 2006 (adattato)

* IVA: sigla di Imposta sul Valore Aggiunto, imposta indiretta che viene applicata sul prezzo dei beni
